

ALLO SVOLTO

La vecchia regola pedagogica, secondo la quale, le percosse sono ottime per una purgazione morale, dimostrerà la sua efficacia in favore del nostro popolo.

Il temperamento del quindici, sicuramente artistico, materiato di una volubilità, non leggera e frivola al tipo gallico, un'intelligenza spogiate da un fondo solido di scetticismo, segue d'ora in ora, evoluzioni di pensiero, trasparizioni di coscienza, durante i quali, un'indignazione animata dall'eroismo, si manifesta, che ha rotto l'incanto per fermare un attimo illusorio.

Dall'armistizio in qua, il nostro popolo ha superato tali e tante crisi, che agli altri sarebbero parso rivoluzioni, catastrofici casi. Vittorio Veneto poteva talmente allungare un altro popolo, da lanciarsi coi suoi vanni audace, verso quasi avventure; il disprezzo di tutte le male passioni; la denegazione reciproca di persone; lo sbavare di tutte le ire; nel periodo successivo; egli avrebbe portato di certo, in questa crisi, la zuffa rabbia solo dei classi sociali nel nostro economico del dopo guerra; sarebbe, un'altra ragione, che come la nostra fosse, una scintilla del sommovimento sociale, che si siano passati di grado in grado per queste crisi evolutive, procedendo sul filo dell'abisso, senza mai fare il passo verso per cadervi. L'imperialismo non ci fa perdere il buon senso che sapeva inibire ogni quello che poteva essere domani origine di tragedia; la crisi politica ha tenuto a bada e senza scosse; da far esaurire in una vera rivoluzione in una lotta eporale, e poi in una lotta parlamentare; la crisi sociale e economica si va definendo nel ritorno a forme normali di produzione e di consumi di dovere sociali che parevano per sempre perduti. L'aver superato il balzamento era entrato dopo la guerra, stesso che lo ha fatto e lo difese, cerca di sfidarsi del suo periodo; è soltanto possibile a un popolo, che pur contornato da una dolorosa e inutile percentuale d'infelicità, è depositario di quella scienza riposta: un unico grande dono della vita - la quale protegge dall'insuccesso e insegna un'economia di sforzi, che con una integrità delle forze.

... gli siamo a uno svolto. Siamo per tornare quella buona strada, larga e sicura; ma quale si accenderà senza fiamme verso il nostro avvenire.

Ci è rinato il senso di coesione nazionale, che pareva rotto da un'ondata di indifferenza e di rassegnazione. Soltanto scarse fraterie di contro gli egoismi brutali e offensivi di altri genti; sentendo cambiare i nostri cuori la cupidigia altrui; non la lezione delle cose che insegnano; non capire quando un altro sta per soppiantarci, e rispondere all'attacco con l'attacco.

... siamo persuasi che sarebbe stato non solo una guerra, ma scioeen per un popolo che è stato maestro di diplomazia e di politica, a essere speculare gli altri sulle nostre occupazioni bizantine, e lasciarci nostre diventi in mischia o in accademie politiche, dal barbaro incanto. E allora risolviamo la nostra crisi politica; e affidiamo il bastone del comando magari a un vecchio; attorno al quale però uno stato negoziare talmente superiore, che la vecchiaia del duce, non togliere la schiarza e agilità al comando.

Le ingiurie che ci capitano nell'ultimo istante, sono un buon anacore per legare quelle poche forze che stavamo discese e diffidate; ma ancora che l'ora del risveglio fosse già lontana.

Non occorrerà una guerra per far allontanare le mani rapaci dalle nostre noster. La guerra sarebbe stata necessaria allora, quando la unità nostra non si fosse riconosciuta. Lo slavo s'accorgerebbe presto d'aver compromesso nella sua balcanica diplomazia, il Governo che lui non poteva vendere meglio, il fatto, di quello che gli offrono in questo momento gli slavi. Egli risulterà di fronte al nostro concentrare meglio le forze; rinnovare tutti gli ordini di disciplina; stare in un bagno di unità unitaria della nazione; espurgare i mali di tutte le cose corrotte.

Lo svolto che ci conduce al nostro rinnovamento. Oh come l'attizza colorata di un solo il volto degli slavi per il travaso di loro bile!

Il convegno di Spa si arena

BRUXELLES, 14. - L'intervista speciale dell'«Action Française» a Spa: telegrafia. In una 13 ore, i delegati, all'improvviso, e contrariamente alle previsioni, che lasciavano supporre un andamento normale di lavoro, la conferenza è venuta a trovarsi di fronte a una situazione dal contrasto degli alleati con i francesi per la consegna del carbone. Il problema doveva essere sospeso. Per il giorno 15 si giungeva alla rottura Lloyd George e Millerand, rimasti a lungo e casuali, ma minuziosamente la situazione sotto tutti i possibili aspetti. Il conte Sforza intervenne dopo la riunione dichiarando di aver fiducia che si troverebbe la maniera per portare a termine una tale soluzione.

Camera italiana

L'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra

ROMA, 14. - Presiede DE NICOLA. La seduta cominciata alle 15. AGNELLI, rispondendo ad una interrogazione di Fon. Cicotti dichiara che in seguito ad un'inchiesta disposta dal ministero è accertato che nelle caserma Cavotti di Roma si è svolta una propaganda di carattere contrari ad istituzioni militari in seguito a cui quest'accertamento furono posti provvedimenti disciplinari a carico di alcuni soldati.

Assistenza che fu condotta con ogni diligenza e con la maggior imparzialità e che i risultati di essa rispondono a verità. CICCOTTI prende atto della risposta per gli inconvenienti deplorati dall'Oratore.

Quando l'interrogazione essa si collega a tutto un sistema di infame vessazione e persecuzione che si esercitano nelle caserme a Pistoia. Afferma che il soldato di cui si tratta in seguito a relazione era un bravo possessore di una poesia contro Gabriele d'Annunzio. L'intervento di propaganda sfiliziosa forse per giustificare il duro trattamento usato con qualche soldato, che venne tradotto a Brindisi in stato di arresto e quindi mandato in Albania ove fu relegato in una zona malarica.

La discussione

VENDITTI, relatore, rileva che l'inchiesta sarà il compito della commissione d'inchiesta; accertare gli oneri finanziari dello stato, rivedere atti e contratti, provvedere al recupero di quanto all'amministrazione sia stato ingiustamente pagato e quanto sia stato a carico di essa indebitamente sottratto.

L'inchiesta avrà dunque carattere eminentemente finanziario, ma la commissione è stata incaricata nel ritenere che l'inchiesta potrà accertare tutte le responsabilità giuridiche, morali e politiche attribuite alla gestione finanziaria della guerra. Non dovrà invece occuparsi delle eventuali responsabilità politiche, essendo ormai la dichiarazione di guerra, essendo ormai la guerra una fatto che appartiene alla storia e che è stato dalla storia portato essere equamente giudicata. Nota che l'inchiesta dovrà colpire le percezioni illegittime per fatto della guerra. Non bisogna dunque confondere le percezioni illegittime con i sopraprofiti i quali ultimi sono soltanto materia di imposte e non possono ritenere nella presente legge, circa i provvedimenti per il ricupero delle somme non era possibile stabilirsi a priori nella legge e quindi la commissione ha accolto il concetto che sarà lo stesso comitato d'inchiesta che dovrà proporre la base ai ribattimenti di alcune indagini. Rilevando le obiezioni di alcuni oratori circa gli scopi dell'inchiesta nota che la presente inchiesta si presenta per la sua entità con caratteri diversi di tutte le precedenti. Rappresenta ad ogni modo un fatto di giustizia che non poteva tardare di farsi di fatto di fatto che deve essere colpevole non solo degli sperperi ma anche del peccato enorme accumulato in pochissimi anni dai privati in conseguenza della guerra.

Osserva che per rendere ancora più efficiente l'inchiesta la commissione l'ha estesa anche ai contratti relativi agli approvvigionamenti e soprattutto in dato mandato al comitato inquirente di accertare tutte le responsabilità giuridiche amministrative e politiche. Ha infine fatto gli esposti per dare all'inchiesta un carattere più spiccatamente parlamentare.

Rispondendo ad una osservazione dell'on. Diaracino dichiara che il disegno legge si riferisce a tutti i contratti conclusi con lo stato riscalda e alle sentenze che si ridurranno la guerra e conclude esprimendo la convinzione che l'inchiesta era reclamata dal paese e che come è stato accolta un'amministrazione approvata dalla camera. (Vive approvazioni).

BONOMI, min. di guerra, dichiara anzitutto che il governo accetta il testo proposto dalla commissione. Particolarmente accetti nel concetto che la commissione debba accertare le responsabilità giuridiche amministrative e politiche in relazione alle spese di guerra; concetto voluto espressamente sancito.

Un vagone di munizioni esplose

PARIGI, 14. - Nella stazione di Lorient un vagone con cinque tonnellate di munizioni americane è esplosa. I danni sono rilevanti. Vi sono otto morti e tre feriti.

Una commissione industriale americana in Italia

ROMA, 14. - La missione americana composta di grandi industriali e commercianti americani, che si era recata a Parigi per la conferenza di una camera di commercio internazionale, è ora in Italia per visitare i principali stabilimenti industriali. La missione, che accompagnata dal generale Barbieri, ha già visitato i fronti di battaglia del Pave e dell'Isouze, nonché i principali stabilimenti industriali e i principali bacini di Trieste, Ferrara, Padova, Venezia Milano e Como. Scopo della missione è quello di rendersi conto delle attuali condizioni commerciali e industriali italiane.

Disordini in Giappone

TOKIO, 15. - La camera giapponese avendo respinto con 286 voti contro 155 una proposta presentata dall'opposizione in fa-

Violenta protesta di Pola contro l'assassinio di Spalato

Il „Narodni Dom“ in fiamme - Precedente scoperta di un deposito compromettente - Ardito ferito proditoriamente

L'assassinio barbaro commesso a Spalato sulle persone inermi dei nostri ufficiali, aveva portato già al primo annuncio da noi dato, un'esplosione di indignazione, che non riusciva a essere calmata da nessuno. L'ira si trasformò in furia, e in un attimo di tempo si levò una tempesta di proteste, che si propagò in tutti i punti della costa. I fatti di Trieste avevano ancora più caricata l'ira dell'indignazione e la massa smania di solitarsi nella sua giusta ira.

Nella serata s'era diffusa la voce di un favoloso sequestro al Narodni Dom

In relazione ai fatti di Trieste l'autorità di pubblica sicurezza procedette ieri ad una serie di perquisizioni che diedero risultati impressionanti.

Una squadra di agenti e di carabinieri in borghese fecero una perquisizione in casa di una persona sospetta in linea politica. Furono trovate parecchie rivoltelle, canocchiali, e fucili da campo.

Contemporaneamente il questore cav. Gurini, accompagnato dal comandante della squadra dei carabinieri in borghese, brigadiere Licciardello, assieme ad agenti di questura e di carabinieri in borghese, si portò nella sede dell'«Narodni Dom», nel viale Carrara. La perquisizione durò dalle 17 alle 21.

Ricercato in lungo e in largo i diversi ambienti, pareva che ogni ricerca fosse vana, allorché il carabiniere in borghese Ferraresi, manovrando una spada da duello frugò con la punta un quadro artistico perforandolo. E quale ne fu la sorpresa di tutti, non appena la punta toccò un invisibile apparecchio telefonico.

Il quadro dunque nascondeva qualche cosa di misterioso. Non fu difficile scardinare il finto quadro dalla parete, sotto il quale si nascondeva una finestra che risponde a un ripostiglio segreto. In questo ripostiglio si rinvennero nientemeno che due camion di materiale bellico, consistente in un completo servizio di stato maggiore.

E precisamente: due telemetri da campo, del valore di circa 50 mila lire, 29 coppie di apparecchi telefonici con relativi batterie di ricambio e fili, binocoli da campo, fucili maggiori, scatole, carte geografiche di stato maggiore delle regioni redente, della Lombardia e del Veneto.

Per comprendere l'entità di queste carte geografiche militari, le quali erano un segreto per tutti gli ufficiali, si sappia che sono in numero tanto considerevole da superare il migliaio e pesano due quintali.

A compendio di tanta bellezza, si scoprirono dieci grandi bandiere nazionali jugoslave, le quali secondo la mentalità balcanica dei nasconditori avrebbero dovuto essere salutate a ventata del fantastico cavallo... di Marco Kravielevich a tutta.

Le voci sul fatto della perquisizione avevano fortemente impressionato la cittadinanza.

Il concerto in Piazza

Alle 9.30 la fanfara dei bersaglieri iniziò il suo concerto serale. Una folla fittissima si accalava attorno alla musica: i giardinieri erano grintosi; la Piazza Port'Aurea anche. Addossata alla fanfara era una forte compagnia di giovani studenti impiegati e operai. A una fanfara terminò il suono la sanna marcia. Il pubblico, che si accalava insistentemente, si accendesse suonando «La Bersagliera». Alle note della cara marcia parve che per la folla passasse un brivido e scoppio allora vigoroso il grido di «Viva l'Italia». A questo seguì quello «Abasso i barbari di Spalato, Abasso la Jugoslavia». La folla s'accalorava sempre più e esalava l'innno di Manel.

Alcune migliaia di studenti tentarono di forzare una dimostrazione: ma furono dispersi dalla polizia. Numerosi agenti sono giunti al palazzo della dieta. I conflitti avvennero tra la popolazione e la polizia.

Per gli studenti redenti

ROMA, 14. - Il ministro per le terre liberate, on. Raineri, ha disposto che agli studenti universitari bisognosi provenienti dai paesi invasi e delle terre redenti sia concesso un sussidio straordinario di lire 250 ed i mezzi gratuiti di rimpatrio col nuovo anno scolastico 1920-21. L'on. Raineri ha deciso che questa forma di assistenza sia sostituita borse di studi da assegnarsi per concorsi ai più bisognosi e ai più meritevoli.

Onoranze a due martiri trentini

TRENTO, 14. - Per iniziativa del comitato milanese della «Dante Alighieri», in occasione della ricorrenza dell'anniversario del supplizio di Filzi e di Chiesa, oggi nella cella del castello con solenne cerimonia, alla presenza delle rappresentanze cittadine è stata inaugurata una targa bronzina in memoria dei due martiri.

Il comunicato polacco Sarani occupata dai bulcevischi

VARSAVIA, 15. - Il comunicato ufficiale polacco dice: Alle 18 sul fronte nord abbiamo riconquistato il nodo ferroviario di Suckaszywan. Nel restante del fronte si svolge la ritirata sulle posizioni prestabilite della linea fortificata di Nisik. Sarani fu occupata dai bolscevichi. L'esercito di cavalleria cosacca di Dubly soffrì ferimenti non lievi nei pressi di Romo.

Le fiamme lambiscono la casa

La via s'era fatta tutta fumosa. Il pubblico assisteva dalla rampata del Tico Carducci allo spettacolo che s'andava sempre più impressionante. Le lingue del fuoco s'avanzavano sempre più alte e lambivano l'edificio. Colonne dense di fumo tingevano la vista quasi della casa stessa. Pareva che a un tratto anche essa dovesse venire presa nel vortice della fiammata; che saliva sempre più.

Il Narodni Dom arde!

La folla era in attesa: quando più voci esclamavano «arde la casa croata». Volte di fumo bianco uscivano dalle finestre del primo piano e investivano la strada. Di minuto in minuto il fuoco si allungava nell'interno. Crepitavano le lastre e poi le finestre. Il fumo andava avvolgendo tutto l'edificio. Dopo una breve pausa, durante la quale la combustione interna s'andava intensificando uscirono dai fori ars fiammate minacciose. La scena diventava sempre più drammatica. Cominciava a nascere il pericolo per la casa vicina.

Accorrono i pompieri

La folla s'era scostata dall'edificio. Si udì da lontano lo squillo delle automobili dei pompieri. Alcuni vollero a pena queste s'erano avvicinate all'edificio ardente, impedendo l'opera di spegnimento che si proponevano i pompieri, ma questi proseguirono oltre e si misero all'opera di localizzazione dell'incendio.

Un ardito pugnato?

Maestre si disponevano i pompieri alla loro opera, una voce robusta chiese il silenzio della folla. Ottenuto questo: «Cittadini, abbiamo appreso in questo momento che un ardito è stato proditoriamente pugnato nei pressi della Camera del lavoro». La folla non lo lasciò finire e urlò: «Alla Camera del Lavoro».

L'episodio di sangue

Un altro episodio invece, che determinò la sovraeccitazione dei dimostranti, ci rivelò in una stanza del secondo piano dell'edificio dell'«Narodni Dom». Fra i soldati di proiezione che sono saliti per invitare i dimostranti dal desiderio della devastazione si trovò il capitano maggiore Alfredo Andreotti. Questi si spinse in una stanza del secondo piano, dove appena entrato, gli comparve innanzi uccidendo di colpo un suo fedele, dove si trovava nascosto, un uomo il quale toccato il bottoncino elettrico fece rimanere il bersagliere al buio e quindi gli si avventò contro colpendolo con un coltello al petto e alla testa.

L'aggresso piogò su se stesso, e fu ucciso ignoto riuscì a fuggire. Soccorso da alcuni dimostranti sopraggiunti nella stanza Alfredo Andreotti fu portato nella vicina farmacia Ricci. Dopo che il dott. Maria gli diede le prime cure, venne trasportato all'ospedale militare.

Onoranze a due martiri trentini

TRENTO, 14. - Per iniziativa del comitato milanese della «Dante Alighieri», in occasione della ricorrenza dell'anniversario del supplizio di Filzi e di Chiesa, oggi nella cella del castello con solenne cerimonia, alla presenza delle rappresentanze cittadine è stata inaugurata una targa bronzina in memoria dei due martiri.

Il comunicato polacco Sarani occupata dai bulcevischi

VARSAVIA, 15. - Il comunicato ufficiale polacco dice: Alle 18 sul fronte nord abbiamo riconquistato il nodo ferroviario di Suckaszywan. Nel restante del fronte si svolge la ritirata sulle posizioni prestabilite della linea fortificata di Nisik. Sarani fu occupata dai bolscevichi. L'esercito di cavalleria cosacca di Dubly soffrì ferimenti non lievi nei pressi di Romo.

Le fiamme lambiscono la casa

La via s'era fatta tutta fumosa. Il pubblico assisteva dalla rampata del Tico Carducci allo spettacolo che s'andava sempre più impressionante. Le lingue del fuoco s'avanzavano sempre più alte e lambivano l'edificio. Colonne dense di fumo tingevano la vista quasi della casa stessa. Pareva che a un tratto anche essa dovesse venire presa nel vortice della fiammata; che saliva sempre più.

Il Narodni Dom arde!

La folla era in attesa: quando più voci esclamavano «arde la casa croata». Volte di fumo bianco uscivano dalle finestre del primo piano e investivano la strada. Di minuto in minuto il fuoco si allungava nell'interno. Crepitavano le lastre e poi le finestre. Il fumo andava avvolgendo tutto l'edificio. Dopo una breve pausa, durante la quale la combustione interna s'andava intensificando uscirono dai fori ars fiammate minacciose. La scena diventava sempre più drammatica. Cominciava a nascere il pericolo per la casa vicina.

Accorrono i pompieri

La folla s'era scostata dall'edificio. Si udì da lontano lo squillo delle automobili dei pompieri. Alcuni vollero a pena queste s'erano avvicinate all'edificio ardente, impedendo l'opera di spegnimento che si proponevano i pompieri, ma questi proseguirono oltre e si misero all'opera di localizzazione dell'incendio.

Un ardito pugnato?

Maestre si disponevano i pompieri alla loro opera, una voce robusta chiese il silenzio della folla. Ottenuto questo: «Cittadini, abbiamo appreso in questo momento che un ardito è stato proditoriamente pugnato nei pressi della Camera del lavoro». La folla non lo lasciò finire e urlò: «Alla Camera del Lavoro».

L'episodio di sangue

Un altro episodio invece, che determinò la sovraeccitazione dei dimostranti, ci rivelò in una stanza del secondo piano dell'edificio dell'«Narodni Dom». Fra i soldati di proiezione che sono saliti per invitare i dimostranti dal desiderio della devastazione si trovò il capitano maggiore Alfredo Andreotti. Questi si spinse in una stanza del secondo piano, dove appena entrato, gli comparve innanzi uccidendo di colpo un suo fedele, dove si trovava nascosto, un uomo il quale toccato il bottoncino elettrico fece rimanere il bersagliere al buio e quindi gli si avventò contro colpendolo con un coltello al petto e alla testa.

L'aggresso piogò su se stesso, e fu ucciso ignoto riuscì a fuggire. Soccorso da alcuni dimostranti sopraggiunti nella stanza Alfredo Andreotti fu portato nella vicina farmacia Ricci. Dopo che il dott. Maria gli diede le prime cure, venne trasportato all'ospedale militare.

Un caso quasi identico toccò ad un altro bersagliere in una stanza del terzo piano. La folla, non grave, riportata da un colpo di rivoltella gli fu curata dal dottor Peta, in farmacia Ricci.

Quali furono le cause dell'assalto e della distruzione della casa croata

Non è possibile pur assistendo a tutte le fasi di una drammatica serata come quella di ieri sera, ricostruire nella sua esattezza l'evento. Non ci cronista raccoglie le impressioni sue e quelle della folla che lo circondava. Da un esame che noi abbiamo fatto a varie fonti e da interrogazioni di testimoni occorrono risultano assodati che la folla dimostrante ripose alla provocazione che avevano subito i soldati: che l'asserpazione che si sfogo col pappacarre fu il fuoco all'edificio, è stata determinata dalla voce che corse immediatamente fra la folla che un ardito fosse stato pugnalato.

Lo stato d'animo già eccitato dalle notizie dei due giorni precedenti, dai fatti di Trieste e dalle provocazioni della serata: non può liberarsi dalla necessità di sfogarsi. L'autorità che aveva preso misure preventive molto severe: diventò impotente di fronte alla violenza della folla.

Il fuoco purificatore

Mentre andiamo in macchina, il "Narodni Dom" si consuma lentamente, davanti agli occhi di molti cittadini, che vedono sparire per sempre il fortilizio nemico, portato nel cuore della città a oltraggio della vecchia Arena, che di fronte superbamente nella sua placida ombra di gloria è assorta nel suo silenzio. La sorte tragica che gli toccò e menata per le congiure che gli toccò sono contro il nostro diritto d'esistere, e che ancor ora, nella nuova libertà nostra, che volevamo fraternamente dividere con chi era stato importato dall'austrico tiranno, continuano e vogliono allo scopo perfido della nostra distruzione.

Il fuoco è consumo il covo dell'odio contro la nostra patria. L'edificio che guardava la Roma vecchia, nella notte sfrenzata che si è posata tranquilla sulla città: pensano che la storia doveva in qualche modo cancellare quello che non apparteneva a questa città e che offendeva le linee della sua purezza romana.

Una vibrata protesta del colonnello degli arditi contro la demagrazione a danno del suo reggimento

Dovrebbe essere chiaro a tutti, che l'esercito nelle nostre terre specialmente deve restare estraneo a ogni lotta politica, perché esso compie la Sacra funzione di difesa della Patria. Dovrebbe essere stati persuasi i fratelli fatti del primo maggio discusso, che avremmo soprattutto per una fallace illusione fatta balzare a alcuni giorni. Ricordo stitido su cose che non debbono luogo, per ricondurre un'altra volta l'illusione che costò sangue: oltre che essere riprovevole dal punto di vista dell'onestà giornalistica: è pericoloso non per chi le scrive, le storielle, ma per chi ingenuamente le beve.

Il colonnello Emanuele è compiuto con dolore il suo dovere nella tragica giornata del primo maggio: e questa viva e generosa preoccupazione per chi resta vittima ingiustamente di un'aberrazione prodottagli dai chi stitige le responsabilità, è espressa un'altra volta nobilmente in questa lettera, che egli ci prega di far conoscere a' nostri lettori:

«Non gli perché lo voglia oggi — meglio di quanto ho fatto per il passato — raccogliere le cianurie che il giornale «Il Proletario» lancia contro la truppa del mio valoroso Reggimento, ma solo per sentimento di umanità e per moitto agli illusi mi decido, una volta tanto, a scrivere».

Riferendomi all'articolo del «Proletario», pubblicato oggi sotto il titolo «Bandiera rossa a dichiaro che, quanto in esso è riferito, è menzogna abbietta di gente che non paga onore di aver trascinato, il 1. Maggio, con eguali sistemi, tanti poveri illusi a lasciare la vita o le membra davanti alle nostre armi, ricominata ora a tentare di far credere che oggi — se non allora — gli arditi dalle Fiamme Rosse, sono dalla parte della teppa e non da quella del loro giuramento di soldati e di Italiani, per trascinare altri illusi a subire la sorte dei loro predecessori.

Sapiano tutti che i miei valorosi ed ardenti Bersaglieri non cantano altra canzone che quella del loro sacrosanto dovere, e quella delle loro vittorie e sia moitto, tanto quella delle loro vittorie e sia moitto, tanto agli uomini di malafede come ai creduloni, che essi la sanno cantare — quando occorri — con voce così sonora, da non poter essere dimenticata più dai nemici di oggi, come non lo fu certamente da quelli di ieri.

Con ringraziamenti e saluti.
Pola, 14 luglio 1920.

IL COLONNELLO
Comandante il Regg. Bers. d'assalto
EMANUELE

Le elezioni amministrative nella Venezia Giulia

La «Tribuna» dice che sono stati ricevuti dal Con. Eregio i rappresentanti socialisti della Venezia Giulia. L'on. Pozio ha dichiarato che la convocazione dei comizi per le elezioni amministrative della Venezia Giulia seguirà quanto prima indipendentemente dalle soluzioni dei problemi internazionali connessi con tali regioni. In ogni caso, prescindendo dalla regione austriaca, le elezioni saranno regolate sul suffragio universale libero.

Lauro
Presso l'Università di Siena si è laureato in giurisprudenza il concittadino Franco Nibbi. Felicitazioni!

Pro glorificazione del taute italiano

(Dalla Distinta soloterazione)

Cav. Oriolo 25; Franz 5; Brazil M. 2; Franz L. 2; Suteca M. 2; Spacci L. 2; Mozzato M. 5; Bassini M. 2; Mayer 1; 2; Caria 5; Domino 5; prof. Bazar 5; Bacher V. 5; Schiavuzzi 5; Lodes 10; Puzuzzi 5; Bocini 10; Osti 5; Ing. Angelini 5; Cusmer 5; Perini 5; Anzovini E. 3; Bason A. 5; Gherstelli 5; Cav. Ginnari 10; Candia 5; Rivaldini 5; Gianonini 5; Corbelli 2; Basso 2; Soravito 2; Podrugov 2; Illeg. 2; Patronio L. 5; Lazzari A. 3; Carubichio T. 5; Rocco P. 3; don A. Zucchelli 5; Fabretto S. 3; Piccinich 2; Dieva A. 4; Cocchietto 3; Baldessarini 3; Ajstetter M. 4; Tracaneli I. 4; Tonsig 3; Schmutz 3; Wiedenhofer 3; Predonzani B. 2; Illeg. 4; Ing. Mazini 20; Ing. Vidulich 6; Schein F. 5; Mausa 3; Fabretto R. 5; Salvador R. 5; Saln G. 2; Boncina G. 3; Lovrinovich A. 1; Hofer 5; Vidulich 2; Fonda D. 5; Quarantotto 1; Fonda B. 1; Petcanc P. 3; Marincich 1; Treziani I. 1; Roschi M. 2; Ivo 2; Curri 5; Naglich 1; Giam 2; Vitoriano 3; Micetic 5; Illeg. gibbi 18.

Socio benemerito del Touring Club Italiano premiato con medaglia d'oro

Il più alto segno della benemerita società di questo massimo sodalizio nazionale, la medaglia d'oro venne testè assegnata dalla Direzione generale all'avv. Domenico Sponza, console del Touring a Rovigno, in riconoscimento dell'attiva e zelante e proficua da lui svolta che valse a farsi inscrivere, dopo la redazione nel breve periodo tra il marzo e l'agosto 1919, oltre a cento nuovi soci.

La propaganda attiva dell'avv. Sponza e viamaggio del Touring non si arresta però a questi primi successi, perciò speriamo in breve vedere qui il numero di soci, che prima della redazione erano con lui un esiguo manipolo di appena una decina, oltrepassare di molto il centinaio.

Del resto, oltre agli scopi altamente patriottici perseguiti dal sodalizio: «farci conoscere la Patria nostra nelle sue glorie e nelle sue bellezze, per sempre più amarla», che dovrebbero spingere a farvi parte ogni uno di chi si senta veramente italiano, i vantaggi che offre ai suoi affiliati in facilitazioni nei viaggi, alberghi, ecc. ma soprattutto con le pubblicazioni distribuite loro gratuitamente ogni anno (rivista mensile, 8 fogli della nuova Carta itineraria d'Italia in 44 fogli, un volume della Guida d'Italia, di circa 300 pagine, con cartine e piante di città ecc. solitamente legati in tela, per nulla inferiore ai famosi Baedeker tedeschi, quest'anno la guida delle «Tre Venezie» per noi di interesse particolarissimo) e quali rappresentano un valore complessivo di almeno il triplo del tenuissimo canone annuale di lire 10. — alla portata di qualsiasi borsa, sono realmente tali che nessuno dovrebbe esitare ad iscriversi.

Comunicazioni al pubblico

La nominatività dei titoli.
La Giunta al bilancio ha approvato il disegno di legge del Governo per la nominatività dei titoli.

La proposta di questo provvedimento finanziario «Agremia Slefano» comunicata. Molte discussioni che si fanno in questi giorni intorno alla nominatività obbligatoria dei titoli dimostrano che il concetto ispiratore della proposta non è stato compreso o si vuole non lo sia del pubblico.

E bene pertanto precisare che la nominatività obbligatoria dei titoli non è una nuova imposta, ma un mezzo per assicurare la percezione perseguita delle imposte dirette sul reddito e sul patrimonio.

Come è noto, col prossimo anno dovrà andare in applicazione l'imposta complementare progressiva sul reddito globale dei cittadini: di più è in corso di accertamento la imposta straordinaria sul patrimonio e pendente dinanzi al Parlamento un disegno di legge per l'inspimento dell'imposta successoria: si tratta di tre provvedimenti indispensabili per avviare la restaurazione finanziaria dello Stato, che contribuirà sensibilmente alla sistemazione economica del paese.

Ma i tre provvedimenti tributarî non sarebbero equi ed efficaci, se non si facesse intendere che essi siano sopportati in eguale misura da tutti: la ricchezza immobiliare quanto da quella mobiliare.

Ora è risaputo che la parte più cospicua della ricchezza mobiliare è costituita dai titoli o rappresentativi del capitale impiegato nelle aziende industriali e commerciali, o di credito verso lo Stato o verso altri enti pubblici: di questi non sfuggono alla imposta quelli già nominativi, sfuggono invece nella grandissima maggioranza quelli al portatore. Questo stato di cose non può durare perché pregiudicatore all'Eranio e ingiusto. E' necessario che la ricchezza mobiliare sia nota come quella immobiliare e sopporti gli stessi pesi.

Correl estivi d'educazione fisica
Con lunedì 20 m. c. si aprono due corsi estivi d'educazione fisica uno per studenti e l'altro per ragazzi diretti dal prof. Bionta Dall'Oglio col seguente programma: Esercizioni, ginnastica, giochi, scherma, vogate, canoa e canoa.

Corso per elettricisti.

Le lezioni di detto corso vengono temporaneamente sospese fino alla prima decade di settembre.

Collettorio postale a Slesano

Col giorno 1 agosto p. v. verrà riattivato in Slesano distretto politico di Pola, una collettorio postale, congiunta all'ufficio postale di Medolino mediante la messaggeria giornaliera Pola-Medolino e ritorno.

Avviso ai naviganti

Fu rovistata una mina alla deriva nelle vicinanze a sciroco di Sansego. Il fango di Punta Mandera è spento. Il faro di Capo Passero funziona temporaneamente a luce fissa.

Funzione in suffragio delle vittime di Spalato

Oggi alle ore 11 nella chiesa di marina «Madonna del Mare» avrà luogo una funzione in suffragio delle vittime di Spalato assisterà S. E. il Comandante in Capo della Piazza Militare Marittima Vice-Ammiraglio Simonetti col suo stato maggiore.

Interverranno una rappresentanza di ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, una compagnia d'onore del R. Esercito ed una della R. Marina, un plotone di 30 uomini disarmato del R. Esercito ed uno della R. Marina. Le compagnie d'onore prenderanno posto nel piazzale esterno della Chiesa: la rappresentanza nell'interno.

CRONACA MINUTA

Fasolo G. Orton

La seduta di direzione di ieri sera venne sospesa in legno di tutto per i dolorosi fatti di tutto per i dolorosi fatti di Spalato. Fu votato ad unanimità il seguente appello:

Cittadini:
I miei sporadici antiziani che scoppiano qua e là sono indizio evidente di una più vasta congiura jugoslava contro l'Italia. E' dovere di ogni cittadino di vigilare attentamente, di abbandonare le diffidenze e le rimosse e di intendersi con tutti gli italiani senza distinzione di idee e di dottrine, per la salvezza dell'Italia. Maledizione a quelli che non faranno il proprio dovere e tenteranno in questo grave momento per l'Italia che li ha salvati dalla fame e dalla oppressione.

Pregiudicati in attesa del processo

Furono trasportati dalle carceri di Rovigno in quelli di Pola, i detenuti Radetich Marino, d'anni 24, agricoltore e Prenc Simone, d'anni 39, anche agricoltore accusati per rapina.

Arresto d'incettatori di spiccioli

Subiotti Giovanni, d'anni 23, scapellotto da Brioni, Mattias Michele d'anni 22, agricoltore da Brioni, e il bracciante Paulusini Giovanni, d'anni 44, vennero arrestati, perché fu trovata una quantità di moneta spezza da nelle sue abitazioni.

Iscrizioni alle gare nautiche

Oggi alle 21 si chiuderanno l'iscrizioni fatte per le gare di nuoto che per le regate a regata si svolgono dal 20 alle 21 nella sede sociale della «Fleeta Julia».

Cassa ammalati per gli operai civili della R. Marina

Domenica 18 corr. avrà luogo l'adunanza generale ordinaria di questa Istituzione nel proprio palazzo di Via Em. Filiberto di Savoia.

A proposito di un incendio

Veniamo informati per telefono da Brioni: L'incendio di cui si occupò ieri l'«Azione» si è spento alla stalla dei cavalli. Il danno relativamente è piccolo e totalmente coperto dalle assicurazioni.

L'incendio non ha nessuna influenza alla continuazione degli esercizi.

Questa comunicazione corrisponde a quella data pure per telefono dal nostro corrispondente di Fasana.

L'entità del danno non supera le 75 mila lire, essendo stata possibile salvare i libri con la spalla, rimase bruciata una considerevole quantità di arnesi e di orzo.

Bando

Al no frattore dell'ex «Narodni Dom» signor Baschetti, fu ieri intimato il decreto di bando da tutti i territori del regno. Con ciò gli resta libero di esplicitare la sua attività in Jugoslavia.

Sul sequestro di bandiere

In relazione alla notizia data ieri nella nostra cronaca sul sequestro di bandiere austriache, durante una perquisizione a casa del fruttivendolo Udovitch, risulta che le bandiere in realtà non vennero sequestrate perché non furono neanche trovate.

ADUNANZE

U. S. I.
Alle 21 precisa di questa sera si raduna il consiglio politico e la commissione Argala.

Stato civile

Decessi: Dal 7 luglio ad oggi furono notificati i seguenti decessi: Norisch Ferruccio di mesi 3, via Castagner 34; Parenzin Luigi di mesi 5, via Carlo de Franceschi 7; Gasparini Gisela, d'anni 3, all'ospedale provinciale; Raicovich Giuseppe d'anni 30, all'ospedale provinciale; Antonia Urch, di mesi 15, Olivo Rasparagano 2; Cocciach Anđo, all'ospedale provinciale; Rodolfo de Cataro, d'anni 13, Olivo rigo 2; Mirovich Caterina d'anni 11, via Dignano 32; Ivaneich Biaggio, d'anni 54, via Bradamante 19; Frapan Francesco, d'anni 78, via Veruda 41; Fr. Adolfo, di mesi 11, via Augusta 8; Zivoch Maria, di mesi 6, via Pronontore 36; Radosovich Marino, di anni 69, all'ospedale provinciale; Babich Carlo, d'anni 59, all'ospedale provinciale.

Nascite: Maschi 8, femmine 7.

Matrimoni: Nella chiesa parrocchiale di Pola celebrarono il loro matrimonio: Pirz Carlo-Zivotich Ernesta; Rovis Giacomo-Scajanera Alma; Planig Giuseppe-Nardin Maria; Gavich Francesco-Luiza Teresa; PPhcherstorfer Vittorio-Desicovna Marja; Vassich Antonio-Marcovich Elena.

Reclami del Pubblico

Un interessato ci domanda il motivo per cui ancora non si effettuano i pagamenti mensili agli insegnanti delle scuole elementari.

In verità non lo sappiamo. E' naturale che gli uffici di finanza dimostrino poco zelo nel sollecitare dai dicasteri burocratici superiori il ricevimento degli stipendi dei maestri.

La neghittosità e trascuratezza è in tutti ed è biasimevole.

CINE E VARIETA'

Cine Garibaldi

Gran folla ieri al cinematografo Garibaldi per quanto fosse prevedibile un grande successo, la realtà è stata superiore all'aspettativa. La cosa stupisce di più per noi è che è stata fatta poca reclame. Molti hanno letto il romanzo omonimo di Emilio Zola, e tutti conoscono i casi della grande cocotte francese e tutti quanti muore un'epoca storica. Grazie ai progressi della cinematografia la casa «Casar di Roma» ha fatto una magnifica ricostruzione di questo romanzo e di quell'epoca. La riproduzione cinematografica della vita della bella e temibile cortigiana, che ispirò allo Zola uno dei suoi capolavori, è tutto uno splendore. Infasti e i nefasti della celebre cortigiana francese sono riprodotti in quadri di una suggestività e di un lusso da sbalordire. La difficile parte di Nana è sostenuta dalla meravigliosa «Tilde Kassa» condurrà dal celebre «Giuseppe Serena». Per la comodità del pubblico la direzione avverte che la prima rappresentazione principia alle 17 e continua alle 20.30.

Cine Real

In questo salone oggi si rappresenta: Tragedie dell'anima. — Quanto prima: Bianco contro nero.

TEATRI

Teatro Alhambra

Allo schermo si rappresenta il commovente dramma in 4 atti, che ha per sfondo il paesaggio pittoresco della malinconica Provenza intitolato «Il liquore della morte» interpretato da «Suzanne Grandais». Al varco nuovo debutta con la valente e graziosa danzatrice, la lux Vanappa e la discepita «Liliana Oglio», la generica «Lia Rafine» e la divetta napoletana «Vella Dorea».

Oggi importante debutto del originalissimo duetto SAROCLE-ROSANDRI che ovunque ottiene dei grandi successi.

Teatro estivo

Nuovo ed attraente programma di varietà con proverbi artistici, di cui daremo domani ampia relazione. In chiusa il commico «Luciano Florio» si produrrà in una brillante commedia. Ottimo il servizio di buffet.

Con l'arrivo del famoso duetto Esca e Rodolfo, con l'eccezionale Donna Demia, Danzatrice croata del S. Carlo di Napoli, e con gli altri artisti bravissimi lo spettacolo è veramente interessante, principia alle ore 21, termina alle 24.

Arrivi e partenze dei piroscafi

PRINCIPE HOHENLOHE: ogni giovedì arriva da Trieste approdando al molo Fiume e prosegue per la Dalmazia alle 12 e tre quarti toccando i seguenti porti: Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato e Curzola. Parte da Curzola ogni domenica toccando gli stessi porti arriva alle 19 un quarto accostando al molo Fiume e riparte nello stesso giorno alle ore 11 per Trieste dove arriva alle 15.

BARON BRUCK: arriva da Trieste accostando al molo Fiume ogni seconda domenica e precisamente al 4, 18, luglio, 1, 15, 29 agosto e così di seguito e prosegue alle 12 tre quarti per Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Anitvari, Medua, Durazzo, Bari, Brindisi, Valona e Corfu. Fu ritorno da Corfu toccando gli stessi porti ogni secondo martedì arrivando a Pola (molo Fiume) alle 10 mezza e proseguendo alle 11 un quarto del giorno stesso per Trieste.

LUNGARO CRATA: ogni lunedì e giovedì alle 8 ant. parte un piroscafo dal molo Fiume per Venezia. Ogni giovedì e lunedì parte alle ore 8 ant. dalla riva Vittorio Emanuele il piroscafo Novt o Nerava per Lussinpiccolo facendo scalo a tutti i porti che stanno sulla linea fu ritorno a Pola ogni giovedì a mezzo giorno rispettivamente ogni dom. alle 4 pom.

Letto nel giornale «La Dépêche» di Tolosa.

Rivelazione

Tutto finisce per sapere il signor Dathas, possidente a Maseube (Gers) era, qualche tempo fa molto preoccupato dello stato di salute di sua figlia, Hermance. Egli vedeva sempre pallida, sempre pallida, senza appetito, svogliata e scoraggiata e la sentiva spesso lamentarsi d'oppressione, di palpazione, di emicrania. Poi un subitaneo cambiamento si produsse:



Signa Hermance Dathas (Cl. Dupin).

«Mi occupo io stesso dei lavori della mia proprietà, scriveva il signor Dathas, e potei così constatare che mia figlia, la quale prima restava volentieri in casa, prendeva ora piacere ad accompagnarmi sul lavoro. Ella aveva un aspetto assai cambiato da qualche tempo, aveva acquistato un bellissimo colorito e una piacevole struttura. Un giorno in cui avevo lavorato alla semina, mia figlia aveva una bellissima cara e vedendo che non riusciva a salire il suo aperto, le chiesi la ragione di questo felice cambiamento. Ella mi disse allora che aveva appena fatta una cura di sei scatole di Pilote Pink e che era rimasta ottimamente soddisfatta».

Non vi è nulla che eguali le Pilote Pink per rimuovere agli amici, ai depressi, agli esauriti, da eccessivo lavoro, a coloro la cui salute è malferma, l'attività di tutte le funzioni, e ciò perché le Pilote Pink danno positivamente un contributo agli organi pillole. La signorina Hermance Dathas non è d'altronde la sola persona guarita dalle Pilote Pink a Maseube. Fra la nostra numerosa corrispondenza annoveriamo parecchie dichiarazioni di guarigioni che emanano da persone di tali località.

Le Pilote Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, la debolezza generale e favoriscono le convalescenze; toniche del sistema nervoso, esse arrestano l'esaurimento nervoso, guariscono la nevralgia.

Le Pilote Pink sono in vendita in tutte le farmacie: 21 le scatole, L. 24 le 6 scatole, franco più L. 0.50 tassa solo per ogni scatola. Deposito generale: Pilote Pink, 6, Via Arlesio, Milano.

CINE-TEATRO-VARIETA' "ALHAMBRA"
Oggi nuovo programma
Al Cinematografo:
SIMPLETTE
dramma passionale in 4 lunghi atti
con la graziosa SUSANNA GRANDAIS
Al varietà: NUOVI DEBUTTI

Riflessi

Turati e il potere

Meritano di essere riferite dal resoconto stenografico della Camera le parole con le quali Ton. Turati accennò alla questione del potere:

Noi viviamo — disse in sostanza l'onorevole Treves — noi viviamo in questo paradosso: la borghesia, in questo momento, non è più capace di reggere il potere, il proletariato non è ancora pronto a riceverne la successione. Così Treves chiuse il suo discorso.

E così può chiudersi un discorso, come si può chiudere un romanzo, un dramma, una film cinematografica: ma non si chiude la storia. Anzi la storia non si chiude. Essa non procede per scene pre attii, per quadri: essa non spegne i suoi lumi e all'ora precisa del coprituoco. Il mondo deve vivere, la scena del mondo non ha sipari, L'atus, che Treves additò, era un troppo letterario: nella realtà esso deve colmare. Come? Da chi? Se la borghesia è abdicataria, se il proletariato non è pronto, se il mondo e la civiltà debbono pur vivere, bisognerà pure, a dispetto di tutti i precocetti, che qualcuno o qualche cosa assuma la gestione sociale: qualcuno che non può più essere la borghesia, quale sia, che non può ancora essere il proletariato, quale sarà, che deve essere qualche cosa di mezzo fra proletariato e borghesia, che deve essere un potere, una forza, che anticipi in qualche modo l'avvento del proletariato, che prolunghi in qualche modo il dominio della borghesia, fino al punto di saldatura, che sarà anche il punto della scissione.

Ora io penso (ma siamo in materia opinabile) che questa forza sarà il partito socialista, reso dalla necessità delle cose più plastico, e forzato ad allearsi non dirò con partiti borghesi — in realtà quali partiti sormontano, dopo tanta concentrazione? — ma a forze borghesi, ad elementi borghesi, a tecnici, a esperti, disposti servire con lealtà il proletariato e il socialismo.

O la borghesia sente in se la forza di risanarsi o il proletariato, benché immaturo e impreparato — ora speriamo più onesto — dovrà pure affrettarsi a sostituirla. Certo dobbiamo distinguere fra borghesia e borghesia e anche nel trattarla. Questo, anzi, è il punto più delicato del problema finanziario. Tagliare il cancro senza offendere la parte sana della borghesia.

Queste parole sono tutt'altro che di colore oscuro. Ci pare, anzi, che siano le sole che in un momento come l'attuale, possa pronunciare con sicura coscienza un galanissimo, un buon italiano, che non sappia rassegnarsi a rinnegare, per il partito, la Patria. Mai come in questo periodo si verificò una coincidenza così felice fra gli interessi della Nazione e quelli della stessa civiltà. Oggi son in gioco i valori essenziali della civiltà. A nostro avviso nessun uomo politico ha saputo, fino ad oggi, porre il problema politico dell'Italia in termini più veri e così perentori. Soprattutto la distinzione fra le due borghesie ci pare essenziale. Se la borghesia vera, quella, cioè che lavora e produce, avesse una più chiara coscienza del suo valore e dei suoi diritti, aderirebbe senz'altro al programma di Turati e lo eleggerebbe a suo capo, senza orpelli delle etichette e delle nomenclature. **Doloroso** è soltanto il fatto che ad un uomo del valore di Turati, ad una tale mente e ad un tale carattere sia vietata — per ora — quell'azione fattiva, quell'opera poderosa, che potrebbe validamente concorrere alla resurrezione del nostro Paese giovanile, in pari tempo alle idealità delle classi lavoratrici. Ma Ton. Turati si è mai posto il caso di coscienza?

(Dal „Resto del Carlino“).

I pescicani

Parlando dell'odio, che circonda i pescicani, Enrico Thovez osserva giustamente nella „Gazzetta del Popolo“.

Vorrei esser certo che ognuno degli eloquenti fagellatori del pescicannismo ha fatto in cuor suo un doveroso esame di coscienza e ne ha concluso con assoluta certezza che, posto nel caso di arrischiarsi nelle favorevoli circostanze del periodo guerresco avrebbe opposto un fiero e solenne rifiuto. Ma assai il dubbio, che, posto in quelle circostanze, avrebbe, in piena buona fede, vista le cose in modo molto meno tragico e più accomodante. Mi conforta in questo dubbio il fatto che non c'è discorso sui pescicani il quale non finisca con la considerazione che è stato da imbecilli non arrischiarsi in un tempo in cui il farlo era la cosa più agevole del mondo.

Questa non è psicologia: è matematica. L'odio contro i pescicani è una delle tante forme dell'invidia. E ciò è così vero, che

nessuno sa ridere dei pescicani, che, pure, offrirebbero tanta materia di ridere. E' probabile che questa invidia durerà più a lungo della stessa fortuna dei pescicani. Moriranno già invidiosi, ma non l'invidia — diceva Mògère.

Dalla Venezia Giulia

Per Cesare Battisti

Paronzo, 12. — In occasione dell'anniversario del martirio di Cesare Battisti da qui inviati alla vedova Battisti i seguenti telegrammi:

„Ricordando supremo sacrificio martire non suo immolato, altare radioso idealità mandata commosso reverente saluto“

Fascio Graber „Gloria eroica assertore sacrosanto diritto libertà popoli che dall'ora supplizio sarà eterno monito a tiranni esempio fuggito ai posteri.“

Sezione U. S. L.

Dal balcone del Fascio fu esposto il vessillo sociale a mezz'asta.

Onoranze funebri

Paronzo, 12. — Una grande manifestazione di cordoglio cittadino riuscirono oggi i funerali del compianto Ernesto Monaldi, che per la sua rara bontà d'animo e l'aperta intelligenza qui godeva le generali simpatie. Il defunto faceva parte della giunta comunale amministrativa ed era stato membro approssimativo di vari sodalizi locali, ai quali fu sempre largo di aiuto e di consiglio. Durante la guerra per i suoi sentimenti di devozione all'Italia aveva dovuto prendere la via dell'esilio. All'interminabile corteo, che lo accompagnò all'ultima dimora presero parte la Giunta comunale, le direzioni della Ginnastica e dell'Operaia coi vessilli abbrunati, il corpo dei vigili ecc. e una folla di cittadini d'ogni condizione.

Vendesi maialini

per allevamento

Via Sissano, stanza Ospedale Provinciale

La cura ferruginosa nelle persone che digeriscono poco

Le cattive condizioni dell'apparato digestivo rendevano impraticabile, per il passato, l'ottimissima cura ferruginosa a molte persone amiche.

Oggidi, questo problema è risolto, mediante il "Proton", poiché questa preparazione ferruginosa viene digerita anche dall'apparato digestivo più delicato e dall'organismo più giovane.

A dimostrare ciò, lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Rocchietta - Pinerolo - invia gratuitamente a chiunque, un campione di "Proton", assieme alle istruzioni necessarie.

Società dei proprietari di stabili

COMUNICAZIONI

I soci che si trovano in condizione di non poter pagare le imposte arretrate senza pregiudizio della loro capacità tributaria e del loro mantenimento (par. 58 dell'O. L. 15 Nov. 1913 N. 353 E. L.) sono invitati a produrre indicatamente domanda di condono.

A questo scopo verranno fra giorni approntati appositi formulari, che si potranno acquistare nella cancelleria sociale (Via Sergia 38) dove pure verso produzione degli ordini di pagamento, potranno essere redatte le domande di condono dal segretario.

LA DIREZIONE.

Direzione di Commissariato M. M. DI POLA

Avviso di Gara

con offerta di migliore per lavori di recupero per conto della R. Marina del carbone a mare nella rada e Porto di POLA per l'importo non superiore a Lire 190.000

Il giorno 15 luglio c. a. alle ore 10 avrà luogo una pubblica gara presso della Direzione con offerta di migliororia per i lavori di recupero del carbone a mare. Condizione indispensabile per i concorrenti è il esser muniti di personale e materiale completo per lavori di palombaro da dimostrarsi con certificato di attitudine da rilasciarsi dalle autorità m. marittime, Capitaneria di Porto ecc.

Per tutti gli schiarimenti nonché per le condizioni particolari riguardanti la presente gara gli interessati potranno rivolgersi alla Difesa M. M. di Trieste ed alla Capitaneria di Porto di Trieste e di Pola nonché alla suddetta Direzione.

Teatro Estivo "Excelsior"

Via Carlo Dofranceschi

Grandi Spettacoli di Varietà con nuovi debutti

AVVISO!

Ale domeniche ed ai giorni festivi partiranno da Pola alle ore 14.30 due battelli uno di prima classe andando direttamente a Brioni (arrivo ore 15.15) e l'altro di seconda classe con toccata a Fasana (arr. 15.15 arr. Brioni 15.30). Partenza da Brioni alle ore 19.

Brioni, 9 luglio 1920.

Direzioni Beni Isola Brioni BRIONI, ISTRIA

Crema Marsala Depaul

Squisito vino-liquore Trovati nei migliori negozi

Concessionari esclusivi F. BARADELLO & C. TRIESTE - Riva Nazario Sauro

BANCA ITALIANA DI SGONTO

Tutte le operazioni di Banca

QUANDO FA CALDO, QUANDO SI SUDA, È UN INDICIBILE RISTORO INCIPRIARSI CON LE POLVERI



GRASSA col JAVA O CON LE

VELLUTINE BERTELLI

INARRIVABILI NEL RINFRESCARE E ABBELLIRE LA CARNAGIONE

AL DUOMO

MILANO - TRIESTE - VENEZIA CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 12

ABITI FATTI E SU MISURA per Uomo, Signora, Giovanetti e Bambini

TELA

Completi da Uomo a L. 75 85 - 95 sino a L. 130 Completi da Giovanetti a L. 55 65 - 75 sino a L. 95

Marinaie e Sport da Bambini a L. 21 25 - 35 sino a L. 65

Prezzi minimi :: Vendita massima

Stabilimento Balneare :: BRIONI

Biglietti a prezzi ridotti per andata o ritorno Pola-Brioni Insieme il bagno (senza biancheria) Lire 3.— per adulti - Lire 1.50 per adolescenti sotto i 14 anni Valevole solo per giorni feriali Biglietti d'abbonamento quindicinali o mensili (andata e ritorno) Pola-Brioni e bagno (senza biancheria) Prezzo al mese Lire 75 per adulti - Lire 30 per adolescenti sotto i 14 anni, rispettivamente L. 37.50 - L. 15 per 15 giorni Concerto al Caffè :: Ristorante ogni giorno dalle 16.30 alle 18 Brioni, li 9 luglio 1920. Direzione ISOLE BENI BRIONI

Advertisement for GONORIP medicine, treating hemorrhages and other ailments. Includes text: GONORIP BLENORRAGIA acuta o cronica, guarigione rapida, radicale, sicura colle Pillole GONORIP.

Restaurant "Alla Città di Venezia" L'unico ritrovo adatto per le famiglie

OGGI GRANDE CONCERTO sostenuto da una scelta orchestrale Principia alle 7 Birra Puntigam

DISTILLERIA LIQUORI FRANCESCHI & MILIA - ROVIGNO (Istria)

CON DEPOSITO A TRIESTE

Specialità già conosciute: Amaro Trieste, Crema Pero, Crema Marsala, Liquori, Creme finissime, Sciroppi, Vermouth, Grappa Istriana

Indirizzi raccomandati

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per saloni e giardini; mobili di vimini e cangini di lino, riposo, poltrone ed oggetti di lusso di ogni genere a prezzi modici. Si assumono riparazioni in genere. **TRIESTE**, via S. Lazzaro N. 20

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietaria di stabilimenti via Sargia 38, I.

AFFITTASI pronotamente grande quartiere signorile in Villa Maraspin confort, spensierata vista. Indirizzo all'Azione. 11055A

AFFITTASI 2 o 3 quartieri di 3 e 4 stanze cucina camera da bagno veranda ed accessori. Via C. De Franceschi 19, rivolgersi dalla mattina. 11265A

AFFITTASI pronotamente elegante stanza ammobiliata. Via C. De Franceschi 39, II. 11307A

AFFITTASI camera-ammobiliata luce elettrica vista al mare a persona stabile eventualmente costio. Via Mazzini 7. 11337A

AFFITTASI stanza con due letti pure comodità di cucina. Sargia 51. II. 11338A

AFFITTASI due magazzini in via Conde. Informarsi Maraspin Via Promontore 9. 11339A

AFFITTASI per 1° agosto quartiere 3 camere, cucina, bagno, cameretta servitucina, giardino. Pagine mensile Lire 130. Informazioni Via Marte 2. 11352A

AFFITTASI 1° agosto villa ammobiliata 5 stanze, cucina, camerino serviti, cantina giardino. Pagine mensile Lire 200. Rivolgersi Via Marte 2. 11353A

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Muzio 14, mezzogiorno desira. 11349A

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora soa. Via Sissano 37. 11355A

AFFITTASI camera con due letti per due amici. Via Mazzini 7. (Riva). 11357A

AFFITTASI due stanze cucina veranda acqua gas. Emanuele Filiberto 27, I. 11359A

AFFITTASI due stanze vuote o eventualmente una ammobiliata. Via Lepanto 5. 11360A

AFFITTASI una o due stanze vuote entrata libera. Via Vergerio 3. 11362A

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero. Via E. F. di Savoia 39 I. 11365A

AFFITTASI camera ammobiliata luce elettrica. Via Inghilterra 13, I. 11367A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI vilino o appartamento ammobiliato posizione tranquilla. Offerte "Carlini" all'Azione. 11335B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

DONNE, ragazzi non inferiori quattordici anni per cerchia carbone cerca Ambrosch Bilus, Via Giulia, 4. 11261C

CERCASI ragazza servizio possibilmente stabile. Rivolgersi Armando Diaz 21. 11324C

CERCASI ragazza per attendere bambino. Via E. F. di Savoia 25, II. piano. 11329C

CERCASI ragazza per aiuto lavori di casa. Informazione negozio Meini Via Sargia 35. 11325C

STIRATRICE a lucido e semplice cerca Valbandon. Lavanda pratica macchinario trovato cupazione a Valbandon. 11351C

CERCASI pronotamente operario orticoltore per tre settimane. Via Muzio 21. 11348C

CERCASI ragazza o donna di servizio. Via Vergerio numero 3. 11361C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)

STUDENTE d'ingegneria imparerebbe lezioni di matematica, geometria e fisica. Offerte all'Azione sub. "Roma 97". 11280D

CONTABILE lunga pratica commerciale e bene referente italiano, tedesco, francese, scotto, attivamente occupato Trieste, preferirebbe stabilirsi a Pola. Gentili offerte sub. Pola all'Azione. 11201D

SIGNORINA assoio VI corso liceo darebbe lezioni a principianti. Indirizzo all'Azione. 11305D

BALIA venenese e robusta offresi solamente costo (non creatura). Offerte all'Azione. 11343D

VENTITE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

DA VENDERE diversi mobili e vestiti da uomo, statura media. Via Sissano 13, I. p. 11300E

VENDESI una teta per liquidi in cemento armato capacità 900 litri. Via E. Filiberto numero 29. 11306E

VENDESI scrittoio commerciale lavandino di zinco per grattorio 5 libri registro con 2000 pagine. Via Dante 22, I. piano. 11329E

VENDESI due piccoli maiali da allevamento. Via Giovia profumata 139. Brussich. 11331E

PER SOLO OGGI vendesi divano plisch-verde quasi nuovo per lire 550. Via Arbia 18. 11357E

VENDONS mattoni e materiali di fabbrica a prezzi convenientissimi presso costruttore edile Geyer Ferdinando, Via Marte 2. 11351E

VENDESI camicie, colletti 39, 40, calzoni bianchi da uomo, piante da camera. Via E. F. di Savoia 4. 11345E

VENDESI zanzariera per finestre o per letto tavolo tappeto specchio, capelli tavollette e cappello duro (canetta). Carducci 37, III. 11364E

VENDESI macchina per macinare le ossa e un paio gambali nuovo per "chauffeur" Dante 36, I. piano. 11350E

VENDESI due letti d'una persona e sgabello. Via Arbia 26. 11359E

VENDESI mobili di camera e cucina, visitate dal 8-11. Via Timavo 18. 11364E

ACQUISTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

CERCASI comò usato. Lasciare indirizzo all'Azione. 11340F

LETTI bambini con rete ceresi. Offerte all'Azione sotto "Pezzo". 11344F

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

VENDESI fondo in via Orsello a Lire 250 al metro quadrato. Rivolgersi Via Medolino numero 26. 11324H

VENDESI campagna 12.500 metri quadrati con grande casa spalla abeti fruttiferi e vigna a Lire 250 al metro quadrato. Rivolgersi Medolino 26. 11303H

VENDESI casa signorile con pe elegantissimi quartieri giardino. posizione bellissima vendi presto conveniente. Via Burtini 26. 11308H

FOTOLITOGRAFI acquisto tipografia completa oppure qualsiasi macchina. Scrivere: Botta Zennigola 1677 Venezia. 11340H

OPPORTUNITÀ vendita fondo concesso 11500 lire circa 500 metri quadrati 3000 Lire. Rivolgersi all'Azione. 11347H

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Beni. Editore: Società editrice "L'azione" De Beni & C. SpA. Direzione della Società Editrice "L'azione".

UNION EXCELSION
A SALTO - A TRIESTE

Continui arrivi di Cresponi e Salemi
Milanesi - Prosciutti crudi ed affumicati - Ossoecoli - Mortadelle di primissima qualità - Formaggi assortiti

Grande Deposito Salumi
TRIESTE - Piazza Goldoni, 10 - TRIESTE

Spedizioni in Provincia



Grandi arrivi di VALIGIE e BAULI
Portafogli e borsette di pelle conciosio
G. SOPPA - POLA, Via Garibaldi N. 1

Soltanto nel Negozio Calzature ZAMBONI

Via Carducci N. 63

potete acquistare il VERO TIPO americano perfetto

WALK OVER

Colorato avana perfetto - DUE SOLE GARANTITE!
♦♦ CUOIO SCELTO! BOX CALF PRIMISSIMA! ♦♦

Ricca scelta scarpe nere, gialle e di tela per uomini, donne, ragazzi e bambini
a prezzi veramente modicissimi

Ditta Mastroberardino

IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - Vini, Oili, Vini di lusso, Liquori, Frutta, Alimentari

Via Pozzo del Mare 1 - TRIESTE - Piazza Squero Vecchio

Telefono 1974

Sede e Stabilimento Enologico proprio
ATRIPALDA (Avelino)

Crema Marsala DEPAUL

E ricercata, diffusa e imposta ovunque!

Nel turbine della vita

Novella di BRUNO SPERANI

Il volontario

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Il nome di Federico Miletto non apparve in nessuna lista.

La piccola città aveva perduto una decina di giovani, altri giacevano negli ospedali. Alcuni pochi tornavano. Tra questi, Luigi Ravasi, il quale aveva visto il figlioletto del Sindaco, incolante, fino agli ultimi istanti, poscia, travolto da un turbine di sbandati, lo aveva perduto di vista. Gli pareva impossibile che fosse morto. Forse si era smarrito, o lo avevano fatto prigioniero. Queste vaghe notizie bastavano a mantenere un filo di speranza nel cuore della signora Miletto e di sua figlia.

Alessandro crollava il capo al silenzio.

Non lo voleva dire che ogni speranza era morta per lui.

Nel mese di maggio, un telegramma da Massaua annunciò alla famiglia che Federico era là, arrivato quel giorno stesso, spostato da lunghe e faticose peregrinazioni, ma in buono stato di salute. L'immensa gioia di tale notizia fu presto confermata da una lettera del giovane. Stava per imbarcarsi, non potendo più a lungo resistere al desiderio di essere a casa, di abbracciare i suoi cari.

Or dunque l'adorato poteva arrivare di giorno in giorno. Non si aspettava che un disprezzo di Napoli per sapere con precisione l'ora dell'arrivo. La vita, la serenità, la contentezza erano ritornate nell'antico palazzo del Miletto.

Il sole di maggio entrava allegramente dalle ampie finestre lussuose nei grossi muri. Mazzini di rose odoravano i mobili, spandendo intorno il loro delizioso profumo. Lucia correva da una stanza all'altra, da una finestra all'altra, quando la venuta del fattorino che doveva recare l'ultimo dispaccio. Poi si

metteva al pianoforte, cominciava un pezzo che interrompeva di lì a un momento. Sua madre sorrideva beata, fermandosi a discorrere abbondantemente con gli amici che venivano a chiedere informazioni.

Sempre ansioso, sempre inquieto, Alessandro non usciva dal suo studio. Quelle ore gli parevano anni. Già il suo usciolo era andato parecchie volte all'ufficio del telegrafo per sentire se il dispaccio era arrivato. Tanta era la sua impazienza, la sua nervosità che non si fidava del fattorino.

All'ora di colazione giunse il telegramma desiderato. Esso diceva: «Arrivo stanza col diritto delle sette e dieci, finalmente!»

Dopo la colazione, che passò quasi intatta della tavola padronale a quella dei servi, Alessandro disse alla moglie e alla figlia: «Andiamo fuori; facciamo una passeggiata; io non posso star chiuso. Mi manca la vita, il sole, il cielo».

In realtà, egli non poteva abbandonarsi alla gioia. Aveva un peso sul cuore, una infantile paura. Quella felicità gli pareva impossibile

dopo tanto dolore. Le parole giulive di sua moglie e di sua figlia gli strappavano le lagrime.

Era malato d'inquietudine.

Dopo una lunga passeggiata, la famiglia si trovò alla stazione, mezz'ora prima di partire.

Vi era parecchia gente. La città faceva una dimostrazione al reduce fortunato.

Tra le altre persone, il milleto trovarono il dottor Ricci, che era il loro medico, un giovane d'ingegno e di umore allegro. Di lui dicevasi nel paese che guariva gli ammalati col suo sorriso. Egli era di fatti una di quelle persone eccezionali che spandono intorno a sé la serenità e ispirano una completa confidenza.

«Salviamo al signor Miletto e parlo subito di cose sue, di cose mie, di cose di tutti, di cose di nessuno, di cose di nessuno, di cose di nessuno, di cose di nessuno».

«La campraella! — esclamarono i Sindaci incapace di distrarsi. — A momenti sarà qui, dottore, scusa, è inutile che tu parli. Scusa».

ti prego. Non posso, non posso ascoltarli. Si allontanò di alcuni passi come per farseli.

Il cuore aveva lunghi tremiti, e silenzi e sobbalzi che lo atterrivano. A momenti gli pareva che la sua vita rimanesse troncata dallo spavento, così pallida, così cadaverica era la faccia del figlio che l'immaginazione evocava dentro di lui nell'ansia dell'attesa.

Ecco, in un fragore infernale, tra rouhi e fischi, il treno entra nella stazione, rallenta, s'arresta.

I viaggiatori scendono, si precipitano alla uscita. Le folle che aspetta il precipita verso il treno. Un ufficiale alto, slanciato, molto bruno, molto pallido, si spinge nella folla e cerca di avvicinarsi ai suoi, che verso di lui stendono le braccia, chiamandolo ad alta voce.

«Federico! Federico!...»

Sono le donne che gridano. Il padre non ha voce, ma si trova il primo tra le braccia addormentate. Si serrano al collo, si baciano: dimenticano l'universo.